

## Nel loft arrivano in 20

Il leader è impegnato a mostrare la faccia severa del centrosinistra nei confronti dei rom che delinquono, ma nella segreteria del Partito democratico il volto più nuovo di tutti (o almeno il meno conosciuto sul palcoscenico della politica romana) è Maria Grazia Guida, direttrice della Casa della carità di Milano che con il direttore della Caritas don Virginio Colmegna da anni è impegnata a trovare una sistemazione ai rom sgombrati con la forza.

La Guida è una delle nove donne chiamate da Walter Veltroni a dirigere il Pd insieme a otto uomini (più i due capigruppo e il vice segretario Franceschini), indicata da Rosy Bindi: la squadra che a partire dalla prossima settimana popolerà il loft che si affaccia sul circo Massimo, sede del nuovo partito. Per alcuni il passo è stato breve: il senatore Giorgio Tonini, per esempio, ha cominciato la sua attività politica nei Ds nello staff di Veltroni, nel 1998. Dopo qualche anno di attesa, si è riunito con il suo leader. Anche Roberta Pinotti, genovese, presidente della commissione Difesa della Camera, ha già lavorato con Veltroni: fu lui a volerla fortemente segretaria provinciale della Quercia di Genova, è stato il sindaco di Roma a chiederle di entrare in segreteria, anche a costo di rinunciare alla prestigiosa presidenza della commissione: i colleghi sono inconsolabili, soprattutto quelli di centrodestra. Per altri, invece, il percorso che porta al loft è stato più tortuoso: in tanti aspiravano a trasferirsi dal Bottegghino al loft. Per il trentenne di La Spezia Andrea Orlando, per esempio, si è mobilitato Piero Fassino che

lo considera il miglior elemento politico della sua generazione e che nei Ds gli ha affidato il dipartimento chiave dell'organizzazione.

Appena pochi mesi fa il giovane Orlando aveva presieduto il meeting dei segretari di sezione Ds assicurando che le sezioni non sarebbero state smantellate con il nuovo partito: ora è chiamato a gestire la nuova organizzazione, tutta da

inventare. Per fare posto a lui si sono dovuti sacrificare altri giovani diessini, curiosamente tutti emiliani e toscani, vicini a Pierluigi Bersani, il ds più critico con i primi passi di Veltroni. Regioni rosse poco ascoltate, già sul piede di guerra. Sottorappresentate anche le regioni del Sud, nonostante il boom di affluenza nei gazebo alle primarie che hanno fatto volare Veltroni e hanno fatto parlare un osservatore come Ivo Diamanti di prematura «meridionalizzazione» del Pd: considerate massa di manovra. E premiate, invece, le associazioni e i sindacati. C'è Annamaria Parente, coordinatrice delle donne della Cisl e Laura Pennacchi, gradita ai rami alti della Cgil, Maria Paola Merloni di area Confindustria e Andrea Causin ex Acli e il duo Ermete Realacci e Roberto Della Seta di Legambiente, più la Guida che arriva dalla Caritas. Sono le nuove lobby, impegnate nel mondo del lavoro, dell'ambiente e del sociale, frontiere strategicamente più interessanti per Veltroni delle vecchie etichette Ds e Margherita. Anche se c'è

chi giura che i giochi si faranno in altre sedi: nella direzione, dove ci saranno tutti i big, e nella conferenza dei segretari delle regioni dove le appartenenze politiche sono ben evidenti.